

Oltre lo scoop: l'alleanza del giornalismo civico

Pubblicato: Venerdì 14 Novembre 2014



«**Il giornalismo civico non si gioca l'inchiesta sullo scoop**, preferiamo declinare **l'informazione in modo da rendere consapevoli i cittadini**». A Glocal si parla del modello di giornalismo basato sull'alleanza tra giornalisti e cittadini, tra professionisti dell'informazione e comunità locali capaci di stimolare, fare da fonte, raccogliere interesse e creare mobilitazione: «Un modello da non confondere con il citizen journalism, di cui a lungo si è parlato nelle redazioni italiane» specifica subito **Rosy Battaglia**, coordinatrice dell'incontro e animatrice del progetto giornalistico **CittadiniReattivi**. Il giornalismo civico è una esperienza consolidata negli Stati Uniti, ma che progressivamente vede la nascita anche di esperienze italiane: ne hanno parlato **Lorenzo Bagnoli ed Elisabetta Tola**. Bagnoli ha presentato il progetto di ExpoLeaks, esperienza che sperimenta le piattaforme di *whistleblowing*, di raccolta di segnalazioni anonime, «per la prima volta codificata anche in Italia, nel settore pubblico, dalla Legge Severino»: «sulla prima segnalazione per passare ad un'inchiesta completa ci abbiamo messo due mesi, perché le verifiche devono essere più accurate e approfondite». **Elisabetta Tola, raccontando le sue inchieste costruite insieme a cittadini e organizzazioni**, ha spiegato anche il rapporto con le testate: le inchieste costruite pezzo pezzo si trasformano poi anche in pezzi giornalistici. Il caso di riferimento – citato anche da Rosy Battaglia – è **Wired Italia**, che da testata dedicata a temi tecnologici ha offerto spazi di inchiesta e approfondimento, con una sezione dedicata al Data Journalism: «L'inchiesta sulle certificazioni sismiche delle scuole è stata pubblicata in 20 puntate». In **Francia** la collaborazione tra giornalisti e organizzazioni ha trovato il suo riferimento in una testata dedicata, **Altermondes, raccontata da Andrea Paracchini, giornalista italiano di base a Parigi**: «Altermondes è una cooperativa con 200 soci, giornalisti, singoli e 42 organizzazioni, associazioni, fondazioni e sindacati». Nel comitato di redazione ci sono i giornalisti, ma anche i lettori e la presenza di voci con orientamento anche diverso costituisce un valore per la testata. «L'idea è di fare massa su temi di interesse collettivo». Il modello economico è ancora sperimentale e agli inizi, basato in parte sul coinvolgimento da parte delle organizzazioni dei propri iscritti (la rivista affianca al cartaceo quadrimestrale un sito web, con 4 persone al lavoro sui due fronti). La conclusione di Paracchini è significativa: «Ad **Altermondes** paghiamo i freelance 80 euro a cartella, dimostrando che è possibile pagare il giusto per il lavoro dei giornalisti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

